

AMAMI ALFREDO

La fortuna di Giulio Volpe *magnifico* senatore

ALFREDO CALDERALE

Dopo un periodo di avviliti disavventure, da lui stesso narrate in un recente articolo su questo giornale, - il lettore ricorderà, tra l'altro, l'ammaccatura alla sua auto, le passeggiate insicure per le strade di Foggia, il trasporto dell'immondizia in paesi vicini - la ruota della fortuna ha ripreso a girare a favore di Giulio Volpe perché, grazie al famigerato porcellum, alla rilevanza pubblica della carica di Rettore dell'Università, al suo prestigio di archeologo e magari anche alla notoria amicizia con Nicki Vendola, egli è stato inserito nella lista del SEL per il senato in una posizione tale da renderne praticamente certa la <<elezione>>, salvo un assai improbabile crollo del SEL. Com'è naturale in tale contesto degradato, la 'fortuna' di Volpe ha finito per suscitare il risentimento di chi, ritenendo per qualche ragione di essere più meritevole di lui, ha cercato di soffiargli il posto in lista, senza successo a quanto è dato di sapere. Questa vicenda conferma alcune cose. In primo luogo, che la vita è paradossale: Giulio che, come mol-

tissimi altri, ha sempre aversato la legge porcata, ne è stato, alla fine, uno dei beneficiari sicché dopo essere diventato Rettore nel 2008 avendo vinto democratiche elezioni per un pugno di voti, tra poco più di un mese sarà senatore senza neanche essersi preso il fastidio di concorrere alle primarie, essendo stato a ragione considerato un illustre esponente della c.d. società civile da inserire automaticamente in lista. La seconda cosa è che nell'attuale fase della vita della repubblica si creano degli ottimati, sottratti, nella sostanza, al giudizio popolare e questo, quale che sia la qualità di costoro, è una ferita inferta alla democrazia, una inaccettabile espressione della prepotenza di una classe politica nel complesso parassitaria, la premessa di molte degenerazioni della vita...

SEGUE A PAGINA 22

AMAMI ALFREDO

Volpe, il Magnifico Senatore

segue dalla prima

ALFREDO CALDERALE

Pubblica e la causa dell'alterazione della corretta dinamica parlamentare perché, eccitando la concorrenza di deputati e senatori per entrare nella quota privilegiata, ne stimola la tendenza a rispondere alle segreterie dei partiti e non all'elettorato

Nella scena finale di *Salvate il soldato Ryan*, il capitano John Miller (Tom Hanks), ferito a morte nell'ultimo scontro con i tedeschi, tira a sé il soldato Ryan, per riportare a casa il quale la sua vita si sta spegnendo, e con le ultime forze gli sussurra di meritarsela quella fortuna. Non è dato sapere se, l'altro giorno, c'è stata una scena simile tra Giuliano Volpe e chi aveva tentato invano di togliergli il secondo posto in lista, ma, chi, come me, conosce bene, il nostro quasi ex Rettore, si aspetta ragionevolmente che, quando siederà alla destra di Nichi Vendola in Par-

lamento, organizzerà una presenza costante sul territorio per interpretarne le esigenze e tutelarne i legittimi interessi in una logica da collegio elettorale inglese in grado di superare la distanza che lo sciagurato porcellum mette tra cittadini e loro rappresentanti.

Nei prossimi giorni ci sarà una breve e intensa campagna elettorale. E qui voglio fare una confessione ai lettori. Per ragioni di cui parleremo, io saluto molto favorevolmente la candidatura del mio amico Giulio e sono tentato, nel mio piccolo, di dargli una mano. Poiché, però, milito nel partito della Rifondazione Comunista, critico verso SEL, perché vede segni di una certa acquiescenza verso l'agenda Monti a causa dell'alleanza stretta col PD, penso di fare così: un giorno, sosterrò candidatura di Giulio al mattino e la criticherò al pomeriggio e, il giorno successivo, invece, la criticherò al mattino e la sosterrò nel pomeriggio.